

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente ed energia
Area tutela geologico-idrico-ambientale
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico



Oggetto: Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Decreto n. 201 del 20/2/2008 della Regione FVG, Siderurgica Triestina Srl.

Visto l'avviso pubblicato riguardo al rinnovo dell'AIA citata in oggetto si inviano nuovamente in allegato alla presente, entro il periodo di pubblicazione con scadenza al 29/5/2015, le proprie precedenti osservazioni datate 16/1/2014 che devono ora riferirsi anche al procedimento in corso, 28/5/2015.

Fabio Longo – Consigliere Provinciale della Provincia di Trieste

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Prot.N. 0014825 / A - / LETT
Data 01/06/2015 Class.
Prat: LLPP / ALP-TS/AIA - 3 Uff. STINQ

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale ambiente ed energia
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

e p.c.: Al Direttore centrale dell'ambiente ed energia della Regione FVG

Al Presidente dell'Autorità Portuale di Trieste

Al Presidente della Provincia di Trieste

Alle Associazioni ambientaliste

Ai Paesi interessati



Oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale. Stabilimento siderurgico della società Lucchini SpA posto a Servola nel Comune di Trieste. Osservazioni. Procedimenti vari di infrazione comunitaria.

Come risulta dalla sintesi non tecnica, reperibile sul sito Internet della Regione, sono oggetto di valutazione nell'iter in corso le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le emissioni sonore ed i rifiuti.

Visto l'annuncio pubblico riportato sul giornale Il Piccolo di Trieste in data 30/12/2013 si formulano le seguenti osservazioni.

1) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Con propria nota dd. 26/6/2007 il dott. Franco Rotelli in veste di Direttore Generale dell'ASS n. 1 Triestina ha scritto che "si ritiene che la componente delle PM 10 attribuibile alla Lucchini rappresenti la principale fonte di inquinamento nella zona limitrofa allo stabilimento e che possa rappresentare rischi per la salute umana e l'ambiente nel suo complesso. Preoccupante appare anche l'inquinamento da benzene rilevato presso la centralina di via Pitacco e di via San Lorenzo in Selva ... tale dato ... risulta estremamente allarmante ...".

Lo stesso dott. Rotelli con successiva nota 10/10/2007 scriveva che "considerata la grave situazione d'inquinamento si ribadisce la necessità di adottare idonei provvedimenti, atti a ridurre le emissioni di PM10 e IPA, a salvaguardia della salute pubblica".

Nella nota dd. 9/8/2010 prot. n. 36133/GEN-IV-1-D dell'ASS n. 1 Triestina si legge che "Per il benzene sono stati evidenziati numerosi picchi di esposizione che hanno superato anche di 10 volte il valore limite medio annuale indicato dalla normativa vigente e rilevati dalle centraline posizionate in zona prettamente residenziale (via Pitacco e via Svevo). Elevati valori orari e di

media giornaliera per quanto attiene il benzene, ma anche le PM10, l'ARPA ha dichiarato "tale collocazione temporanea è stata individuata in ragione della sua efficacia nel registrare le emissioni, prevalentemente diffuse, causate dalla conduzione e dall'eventuale malfunzionamento dei singoli impianti, afferenti all'attività produttiva dello stabilimento"; **un tanto conferma che tale inquinamento deriva dall'attività dello Stabilimento Lucchini SpA di Trieste**; ulteriore conferma deriva anche dall'evidente gradiente di inquinamento, in funzione inversa della distanza delle centraline di rilevamento rispetto al sito industriale. ... La presenza di un'esposizione a più inquinanti, anche se alcuni sono a valori prossimi ai limiti di legge, rappresenta un fattore cumulativo di rischio portando ad un'aggressione all'organismo da parte di più sostanze che possono contribuire sinergicamente con effetti a lungo termine, soprattutto di natura neoplastica. In letteratura è ben documentato un effetto moltiplicativo per quanto riguarda gli effetti a lungo termine tra agenti irritanti e cancerogeni. Si ricorda peraltro come buona parte delle sostanze cancerogene in questione venga veicolata dal particolato".

La nota dd. 10/5/2011 prot. n. 20341 dell'ASS n. 1 Triestina descrive il superamento dei limiti relativi al benzene ed agli IPA relazionando nei seguenti termini: "... si ritiene doveroso segnalare come i dati degli inquinanti ambientali rilevati dalle centraline poste nel quartiere di Servola evidenzino numerosi e continui superamenti dei limiti di norma per il benzene e per le PM10. In particolare per il benzene la centralina del mezzo mobile ha rilevato valori elevati, con punte orarie talvolta pari anche a 10 volte il limite medio annuale consentito ... L'andamento negativo delle PM10 e del benzene registrato dal mezzo mobile potrebbe essere in collegamento con la conduzione o il malfunzionamento dei singoli impianti dello stabilimento della Lucchini S.p.A. ... Le considerazioni sui rischi per la salute umana e per l'ambiente conseguenti ad inquinanti quali benzene, polveri e IPA sono stati più volte portati alla Vs attenzione. L'esposizione a più inquinanti rappresenta un fattore cumulativo di rischio portando ad un'aggressione all'organismo da parte di sostanze che possono contribuire sinergicamente con effetti a lungo termine. In letteratura è ben documentato un effetto moltiplicativo per quanto riguarda gli effetti a lungo termine tra agenti irritanti e cancerogeni. Si ricorda peraltro come buona parte delle sostanze cancerogene in questione venga veicolata dal particolato. A questa Azienda, giungono inoltre numerose segnalazioni da parte di cittadini che paventano conseguenze per la salute determinate dall'inquinamento. Sulla base di quanto esposto si invitano le SS.VV. a voler valutare l'adozione di ogni azione utile a salvaguardia della salute pubblica".

Con propria nota dd. 13/5/2011 il dott. Fabio Samani in veste di Direttore Generale dell'ASS n. 1 Triestina ha scritto che "il 7 aprile si è raggiunto un picco di 121 ug/m3 in via Carpineto, di 62.14 ug/m3 in via Pitacco e di 71.89 ug/m3 in via Svevo, il 9 aprile il picco è stato di 106.21 ug/m3 in via Carpineto, di 112.88 ug/m3 in via Pitacco e di 83.72 ug/m3 in via Svevo ... **Le considerazioni sui rischi per la salute umana e per l'ambiente conseguenti ad inquinanti quali benzene, polveri e IPA sono stati più volte portati alla Vs attenzione**. L'esposizione a più inquinanti rappresenta

un fattore cumulativo di rischio portando ad un'aggressione all'organismo da parte di sostanze che possono contribuire sinergicamente con effetti a lungo termine. ... A questa Azienda, giungono inoltre numerose segnalazioni da parte di cittadini che paventano conseguenze per la salute determinate dall'inquinamento ...".

Dalla nota della Provincia di Trieste dd. 5/7/2011 prot. n. 23981 risulta che al 30/6/2011, a fronte del limite di legge di 35 sforamenti annuali, si erano già riscontrati 47 superamenti a mezzo della centralina di San Lorenzo in Selva.

Con nota dd. 25/10/2011 prot. n. 4088/2011/TS/DP/9 l'ARPA trasmette alla Provincia di Trieste la relazione "Qualità dell'aria della Città di Trieste - Anno 2010" dove si legge: "... **La stazione R.F.I. - san Lorenzo in Selva non è stata presa in considerazione nelle procedure adottate per la zonizzazione del territorio regionale (PRMQA, 2010) ... Tuttavia, nell'Allegato III alla Decisione 97/101/CE, modificato dalla Dec 2001/752/CE, si afferma che "tutti i dati trasmessi si considerano validi. Spetta agli stati membri garantire che vengano predisposte procedure di garanzie della qualità"** ... Per quanto riguarda l'area urbana posta in prossimità della zona industriale, si evidenzia la criticità dell'abitato adiacente allo stabilimento siderurgico. A tal proposito è necessario sottolineare che le condizioni di calma di vento o brezze leggere di direzione variabile (condizioni queste molto frequenti nell'area interessata) sono risultate le condizioni favorevoli affinché **nelle aree residenziali più prossime ai confini di proprietà della Servola si creino le condizioni anche di pesante inquinamento, in particolare relativamente al parametro Benzo(a)Pirene**. ... **Tali valori elevati, molto significativi per quanto attiene in particolare il potenziale rischio sanitario associato all'esposizione al Benzo(a)Pirene, sono sicuramente determinati dalla concomitante vicinanza dello stabilimento siderurgico Lucchini S.p.A.** ... Per quanto riguarda il raggiungimento/mantenimento dei valori di riferimento di qualità dell'aria dell'ambiente urbano triestino ed in particolare nelle zone dell'abitato di Servola prossime allo stabilimento siderurgico, risulta evidente che il peso specifico delle emissioni derivanti dalla Lucchini S.p.A., è altamente significativo, in particolare per quanto attiene il raggiungimento/mantenimento dei valori di qualità del Benzo(a)Pirene ma anche degli ossidi di azoto e delle polveri sottili. In particolare, **per il Benzo(a)Pirene non possono essere trascurati i ripetuti ed importanti superamenti di valori puntuali di concentrazione che si sono registrati nella zona interessata**".

Con propria sentenza n. 402/2013 il TAR FVG ha affermato, riguardo ai dati forniti dalla centralina che rileva l'inquinamento della "Ferriera" in adiacenza allo stabilimento, che di per sé un rilevamento dei dati non può costituire un atto lesivo, anche perché nessuna norma vieta a un ente pubblico di monitorare alcuni parametri dell'atmosfera se non altro **per l'applicazione del principio di precauzione che a livello europeo costituisce ormai un parametro imprescindibile in materia di tutela della salute** e che tale centralina risulta funzionale alla misurazione del parametro benzopirene decisivo per valutare l'operato dello stabilimento

industriale.

Nella propria sentenza n. 403/2013 il TAR FVG precisa che non vi sono poi dubbi che il superamento del limite relativo alle PM10 si sia verificato nel corso dell'anno 2011 per più di 35 volte, ponendosi in tal modo in contrasto col decreto legislativo n. 155 del 2010, e in particolare con l'allegato 11. Il TAR afferma inoltre che lo sfondamento dei parametri di concentrazione previsti riguardava numerose abitazioni dell'abitato di Servola anche diverse da quelle collocate in prossimità alla centralina.

Nella relazione "Qualità dell'aria della Città di Trieste - Anno 2012" a pagina 61 si precisa che nella elaborazione delle conclusioni ancora una volta non sono stati considerati i dati misurati nella stazione San Lorenzo in Selva. Ciò, nonostante, la necessità di monitorare alcuni parametri dell'atmosfera se non altro per l'applicazione del principio di precauzione che a livello europeo costituisce ormai un parametro imprescindibile in materia di tutela della salute. Nella medesima relazione poi, a pagina 64, si legge circa la "Criticità dell'area urbana in prossimità della zona industriale Per quanto riguarda l'area urbana posta in prossimità della zona industriale, si evidenzia la criticità dell'abitato adiacente allo stabilimento siderurgico di Servola. A tal proposito è necessario sottolineare che le condizioni di calma di vento o brezze leggere di direzione variabile (condizioni queste molto frequenti nell'area esaminata) sono risultate le condizioni favorevoli affinché nelle aree residenziali più prossime ai confini di detto stabilimento si creassero condizioni anche di pesante inquinamento, in particolare relativamente al parametro benzo(a)pirene. ... Tali valori elevati sono sicuramente determinati dalla concomitante vicinanza dello stabilimento siderurgico e da condizioni meteorologiche che, in situazioni di sotto-vento o calma di vento, veicolano sostanze inquinanti dallo stabilimento all'adiacente area abitativa anziché favorire la loro adeguata diluizione determinando situazioni di sovra esposizione cumulativa".

Agli Atti Parlamentari della Camera dei Deputati dd. 17/9/2013 riguardo ad un'interrogazione dell'on. Prodani si legge che "secondo lo studio del CIGRA nella zona di Servola preoccupano i valori di benzo(a)pirene, in media pari a 21 ng/m³ (con picco a 90 ng/m³), a fronte del limite di 1 ng/m³ imposto dalla direttiva 2004/107/CE su alcune sostanze chimiche. Anche le concentrazioni di PM10 sono sistematicamente superiori al limite di 50 ug/m³, stabilito dalla <<direttiva aria>> 2008/50/CE, e anche il PM2,5 supera i valori limite".

Agli Atti Parlamentari della Camera dei Deputati dd. 19/7/2013 riguardo ad un'ulteriore interrogazione dell'on. Prodani si legge che "nel 2012 sono stati pubblicati i risultati del progetto SENTIERI (Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento), finanziato dal Ministero della salute per l'analisi della mortalità delle popolazioni residenti vicino a grandi centri industriali attivi o dismessi e aree di smaltimento di rifiuti industriali e pericolosi. Queste zone presentano un quadro di contaminazione ambientale e di rischio sanitario tale da essere state riconosciute come <<Siti di interesse nazionale per le bonifiche>> (SIN); ... le

conclusioni relative al SIN di Trieste sono allarmanti: a differenza di Taranto, sono stati osservati più casi di decesso, quasi il doppio, sia per gli uomini (12.907 contro 7.585) che per le donne (13.573 contro 7.104) nell'analisi delle patologie riscontrate e monitorate; il SIN di Trieste è costituito dal solo comune della città, con una popolazione di 211.184 abitanti, di poco inferiore a quello di Taranto costituito da due Comuni con una popolazione di 216.618 abitanti".

Su Il Piccolo dd. 3/12/2013 è stato pubblicato un articolo dal titolo: "Ferriera, 83 morti per tumore in 13 anni" dove si legge: "Uccisi dalle polveri e uccisi dall'amianto. Sono 83 gli operai della Ferriera morti a causa di tumori dal 2000 in poi. L'inchiesta del pm Matteo Tripani è parallela e sincrona a quella del procuratore Federico Frezza in cui è stato evidenziato il nesso causale tra l'esposizione al benzene e agli idrocarburi e l'insorgenza di neoplasie. E in cui sono emersi – nero su bianco – dati eloquenti e drammatici proprio tra l'esposizione a benzene e idrocarburi cui è stato soggetto chi ha prestato servizio nello stabilimento di Servola anche per meno di un anno. Ma qui i numeri della morte vanno oltre. ... E poi i dati tecnici: <<Si rileva che dopo un'unica somministrazione del particolato si ha sia un'accelerazione della crescita del tumore, che perturbazioni del ciclo cellulare nelle cellule normali, con una tendenza a una crescita incontrollata. Sono in corso test di mutagenesi su linee batteriche selezionate e standardizzate che evidenziano sostanze capaci, sia come tali che come precursori di altre ancora più attive, di provocare danni di diversa natura al Dna>>".

La Direttiva 2008/50/CE all'art. 25 (Inquinamento atmosferico transfrontaliero) ha stabilito: "1. Se le soglie di allarme, i valori limite o i valori-obiettivo più il margine di tolleranza del caso o gli obiettivi a lungo termine sono superati a causa del trasporto transfrontaliero di quantitativi significativi di inquinanti o loro precursori, gli Stati membri interessati cooperano e, se opportuno, formulano iniziative congiunte, quali la preparazione di piani comuni o coordinati per la qualità dell'aria a norma dell'articolo 23, al fine di eliminare il superamento, ricorrendo a provvedimenti adeguati ma proporzionati.

2. La Commissione è invitata a partecipare e ad assistere a tutte le iniziative di cooperazione di cui al paragrafo 1. ...

4. Allorché si verificano superamenti della soglia di informazione o della soglia di allarme in zone o agglomerati in prossimità dei confini nazionali, le autorità competenti degli Stati membri limitrofi interessati devono essere informate quanto prima. **Dette informazioni sono rese disponibili anche al pubblico. ...**

Si ritiene che non possa essere rilasciata l'AIA fino al momento in cui non saranno risolti tutti i problemi di inquinamento atmosferico sia internamente che esternamente all'area dello stabilimento siderurgico. A riguardo, come sopra precisato, la Commissione Europea deve essere invitata a partecipare e ad assistere a tutte le iniziative e le informazioni devono essere rese disponibili anche al pubblico interessato della Repubblica di Slovenia.

Peraltro il programma elettorale della Presidente della Provincia Maria Teresa Bassa

Poropat, pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Trieste dal 19/5/2011 fino al 3/6/2011 e successivamente divenuto programma di governo a seguito dell'approvazione da parte dal Consiglio Provinciale con propria delibera n. 33 dd. 23/6/2011, è divenuto vincolante per l'Ente Provincia di Trieste, ed alla pagina 14 testualmente recita: "la Provincia continuerà a monitorare la delicata situazione della Ferriera di Servola perchè si possa giungere alla definizione di un percorso di chiusura definitiva che, pur tenendo conto delle rilevanti esigenze delle forze lavoro in campo, non abdichi alla primaria tutela della salute e dell'ambiente, da anni oramai messe a dura prova da una presenza che si ritiene non più consentita".

2) SCARICHI IDRICI

Si segnala che la Commissione Europea ha aperto un procedimento di infrazione comunitaria, citato nell'ultimo punto della presente nota, riguardo il trattamento delle acque reflue presso il depuratore di Servola.

Si ritiene che non possano essere rilasciate l'AIA e/o ulteriori autorizzazioni per scarichi idrici fino a conclusione dei lavori di adeguamento del precitato depuratore presso il quale fare poi convergere tali scarichi.

3) EMISSIONI SONORE

Con propria nota ad oggetto: *"richiesta di intervento urgente per emissioni sonore moleste"* dd. 20/4/2011 vari cittadini residenti in via San Lorenzo in Selva ed in via Pitacco hanno segnalato un incremento, in frequenza ed intensità, di emissioni sonore provenienti dalla ferriera di Servola riguardo alle quali gli stessi affermano di poter fornire documentazione adeguata.

Si ritiene che non possa essere rilasciata l'AIA fino a quando, nell'abitato di Servola, non sia stata effettuata una campagna di misurazioni delle emissioni sonore provenienti dall'impianto siderurgico.

4) RIFIUTI

In data 31/7/2009 la Procura della Repubblica di Trieste ha disposto *"il dissequestro tout court dei cumuli in sequestro, come descritti nei provvedimenti dd. 15 maggio '08 e dd. 21 maggio '08, ovviamente a condizione che avvenga nel rispetto della normativa vigente, con invito a comunicare ad ARPA l'esito delle analisi che verranno effettuate a fine di smaltimenti, nonché a chi verranno affidati i rifiuti"*, disponendo altresì che tale *"provvedimento, nonché gli atti prodromici (ivi comprese le relazioni ARPA) per opportuna conoscenza sia comunicato alla Provincia di Trieste, che farà conoscere eventuali osservazioni a riguardo dello stabilimento"*.

Nella relazione della Provincia di Trieste dd. 20/8/2009 si legge: **"ARPA segnala la presenza di due depositi di rifiuti nelle due aree (A1=30.000 mq e A2=5.700 mq) per complessivi 150.000-**

160.000 mc. ... Il CTU ipotizza la violazione delle condizioni del deposito temporaneo (art. 183 DLGS 152/2006): nelle quantità descritte i rifiuti avrebbero dovuto essere smaltiti ogni 3 mesi se non pericolosi, altrimenti ogni due. Invece sono rinvenuti rifiuti che potrebbero essere giacenti dai tempi della chiusura dell'acciaieria (2002). Inoltre è stata violata la condizione di raggruppamento per tipi omogenei, in quanto essi sono stati miscelati ...".

Nella nota della Provincia di Trieste dd. 6/12/2011 si legge che "Alla scrivente Provincia non risulta che tali masse siano state avviate a regolare smaltimento e recupero".

Nella nota dd. 14/8/2012 a firma del dott. Pierpaolo Gubertini Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Regione FVG si legge: "... nota prot. n. 42837-2011 dell'1 luglio 2012 con la quale il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Udine ha comunicato "l'accertamento di uno stato di inquinamento ambientale in atto localizzato nel Comune di Trieste alla via Di Servola nr. 1 presso lo stabilimento industriale SERVOLA S.p.a., in particolare presso l'area dell'ex acciaieria sono stati rinvenuti rifiuti classificati pericolosi dall'ARPA FVG Dipartimento di Trieste, così come da missiva prot. llo 1961-p del 15.06.2012, ... illecitamente smaltiti all'interno delle fosse di colata e poi tombati" ... Atteso che, ai sensi dell'articolo 29 decies, comma 9 del decreto legislativo 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni: a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità; b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente; c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente ...".

Nella nota della Provincia di Trieste dd. 28/8/2012 a firma del dott. Cella si legge: "Come a costoro è noto, la locale Capitaneria di Porto ha accertato nella prima metà di agosto una situazione di grave inquinamento del mare in prossimità dei parchi di carbon fossile dello stabilimento Lucchini di Servola. Con numerose segnalazioni già inoltrate (da ultimo si leggano i verbali delle riunioni del tavolo tecnico ambiente gestito da questa Provincia) si è evidenziato la assoluta mancanza di presidi ambientali idonei a scongiurare che la presenza di tale materiale in prossimità del mare provochi contaminazione dello stesso e/o della falda e dei terreni sottostanti. ... L'episodio mostra inequivocabilmente che la prescrizione contenuta nel DEC AIA 201/2008, Allegato C – acqua par. 5) comma a) e b) ad oggi non è stata ottemperata: Lucchini non ha provveduto all'intercettazione e trattamento delle acque che dilavano le superfici di propria competenza, siano esse derivanti da eventi meteorici o da processo. ... A nostro parere queste due omissioni hanno concorso nel generare lo sversamento in mare di sostanze disciolte e solide, che invece non era ammesso in senza

degli impianti di captazione ed abbattimento prescritti nell'Autorizzazione Integrata. Il protrarsi dell'inerzia dell'Azienda ha quindi verosimilmente determinato un evento che oltre che intenso e con evidenti effetti di alterazione dell'ambiente (schiume, materiali sospesi e galleggianti, intorbidimenti, ecc.) ha avuto una durata significativa ... articolo 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 ... Sulla scorta di tale previsione ed alla luce della conclamata situazione di pericolo di inquinamento per l'ambiente si chiede di conoscere quali provvedimenti abbiate preso in applicazione di detto articolo. ...".

Nella nota dd. 3/9/2012 a firma del dott. Pierpaolo Gubertini Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Regione FVG si legge: "... Vista la nota prot. n. 23719 del 03 agosto 2012 con la quale la Capitaneria di Porto di Trieste ha comunicato di aver effettuato in data 02/08/2012 attività ispettiva presso la banchina-parco fossili a seguito dell'inquinamento da polverino di carbone/minerale, accorso a seguito del dilavamento della banchina ex servola antistante il parco fossili e della fuoriuscita di materiale inquinante dallo scarico S2 nello specchio acqueo antistante la banchina del parco fossili ...".

Su Il Piccolo dd 28/8/2012 è stato pubblicato un articolo intitolato: "Sentenza definitiva, la Ferriera va demolita" dove si legge: "La definitiva condanna a morte della Ferriera di Servola è stata alla fine emessa ieri contestualmente da Regione, Comune e Provincia ... L'assessore regionale a Programmazione e ambiente Sandra Savino è stata efficacemente sintetica: <<Una siderurgia pulita è impossibile con questa Ferriera ...".

Su Il Piccolo dd 24/10/2012 è stato pubblicato un articolo intitolato: "Poropat: Ferriera, impossibile riattivarla" con il seguente sottotitolo: "Per la presidente della Provincia morte certa dell'azienda ..." dove si legge: "... io non credo che piani di riattivazione dell'attività possano dare qualche speranza immediata: bisogna essere pragmatici, le bonifiche sappiamo quali tempi lunghi hanno ... io non credo che la Ferriera sia immediatamente riutilizzabile ...".

A seguito del filmato pubblicato da Il Fatto Quotidiano il 22/10/2013 il dott. Plossi della Provincia di Trieste il data 13/11/2013 ha scritto: "... l'operazione non possa essere condotta con le attuali modalità in quanto si tratta di un'attività potenzialmente inquinante condotta in un'area già fortemente alterata, condotta con un materiale di cui gli stessi operatori non conoscono completamente la natura ed il potenziale inquinante ...".

In data 3/6/2011 l'Autorità Portuale di Trieste ha rilasciato la concessione provvisoria delle aree demaniali in uso alla Servola SpA fino al 31/12/2013 ed alla pagina 3 di tale atto sono riportate le condizioni da osservarsi da parte della stessa Servola SpA.

La condizione n. 3 testualmente recita: "Il concessionario si obbliga di adempiere a tutte le prescrizioni in materia ambientale imposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sull'area dello stabilimento inserita nel Sito di Interesse Nazionale ...".

Nelle Conferenze di Servizi sul SIN di Trieste dd. 11/12/2012 (doc. 1 e 2, in estratto), il cui

contenuto si intende qui interamente segnalato, convocate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, riguardo all'area in argomento è stato messo in evidenza l'inquinamento dei suoli, delle acque sotterranee e dei sedimenti marini antistanti lo stabilimento e sono state date precise prescrizioni.

In data 19/10/2010 l'Autorità Portuale di Trieste ha autorizzato la Servola SpA "a svolgere, conto proprio e conto terzi, le operazioni portuali di sbarco, imbarco, carico, scarico, trasbordo, deposito e movimentazione in genere di minerali di ferro e carboni fossili, coke, ghisa in pani, loppa, rottami di ferro e rinfuse solide in ambito portuale" presso le aree assentite in concessione nel Porto di Trieste fino alla data del 31/12/2013.

Su Il Piccolo di Trieste dd. 26/11/2013 in un articolo dal titolo: "Il pessimismo di Prodani: <<Non rispettato l'iter giusto>>" si legge: "... E tra i problemi intrecciati <<in un "puzzle">> c'è quello delle bonifiche dell'area: <<Lo Stato – così Prodani – non può dare i soldi, la Ue lo ha vietato anche per l'Ilva e per la Regione il vincolo sarebbe identico, Lucchini in fallimento soldi non ha, e Arvedi ha già detto che non paga l'inquinamento altrui>>".

Si ritiene che non possa essere rilasciata l'AIA fino al momento in cui il richiedente non avrà trasportato in discarica autorizzata tutti i rifiuti su citati ed ottemperato a tutte le indicazioni contenute nei verbali delle Conferenze di Servizi dd. 11/12/2012 (doc. 1 e 2, in estratto) convocate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Fino a tale momento, inoltre, l'Autorità Portuale di Trieste non potrà rinnovare e/o prorogare la concessione demaniale delle relative aree.

5) PROCEDIMENTO DI INFRAZIONE COMUNITARIA ESAMINATO DALLA REGIONE FVG IN OCCASIONE DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA LR 13/2013.

Nell'Allegato 1 della relazione della V Commissione permanente (affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione Europea, organi di garanzia) sul disegno di legge: <<Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Adeguamento all'ordinamento dell'Unione in conformità al Trattato di Lisbona; attuazione del Regolamento (CE) n. 555/2008 in materia di modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo. Modifiche alla legge regionale 10/2004 in materia di partecipazione alla formazione e all'attuazione della normativa dell'Unione Europea ed alla legge regionale 20/2007 in materia di disciplina sanzionatoria in viticoltura (Legge Europea 2012)>> poi divenuto LR 13/13, si leggono notizie circa l'aggiornamento sullo stato delle procedure di infrazione in materia ambientale dove si forniscono informazioni sul seguente procedimento di infrazione comunitaria: procedura 2004/2034 (Trattamento delle acque reflue urbane); scarichi in aree normali di agglomerati con oltre 15.000 a.e.).



6) CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso si chiede alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico di non rilasciare l'AIA richiesta dalla Lucchini S.p.A. fino a quanto non saranno stati risolti tutti i problemi segnalati nella presente nota.

Con la presente è gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

16/1/2014.

Fabio Longo – Consigliere Provinciale della Provincia di Trieste



tener conto della suddetta revisione. Per i chiarimenti di competenza si rimanda agli Istituti estensori della banca dati.

L'avv. Pernice avvia l'esame del secondo punto all'ordine del giorno:

Aree di competenza della SERVOLA S.p.A..

Esame della documentazione: "Aree demaniali in concessione alla Servola S.p.A. - Relazione di validabilità dei risultati del piano di caratterizzazione", trasmesso da ARPA FVG con nota del 29.11.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 44546 del 04.12.2012.

A tal fine riassume le fasi, le valutazioni e conclusioni risultanti dal Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data odierna, che si intendono qui integralmente richiamate e riprodotte, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente Verbale.

In particolare, sulla base della documentazione ad oggi disponibile agli atti per le aree di competenza della Servola S.p.A., ricorda che l'istruttoria ha evidenziato quanto segue:

- a) la validazione ARPA FVG dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda nelle aree demaniali in concessione, consente di ricostruire in modo completo il quadro della contaminazione nelle aree di competenza dell'Azienda;
- b) il livello di contaminazione riscontrato nelle matrici ambientali indagate (superamenti per diversi analiti nei suoli, nelle acque sotterranee e nei sedimenti marini) nonché la presenza nel sottosuolo di riporti costituiti da scorie, loppa amorfa o cristallizzata, carbone fossile o coke, etc. sono direttamente riconducibili alle attività, alle lavorazioni ed al processo produttivo dello stabilimento;
- c) i contaminanti riscontrati nelle acque sotterranee e nei sedimenti marini antistanti lo stabilimento sono correlabili alle fonti di contaminazione accertate nel sito e nelle aree in concessione alla Servola S.p.A.;
- d) tali elementi dimostrano che è in atto una diffusione dal sito di contaminazione delle acque sotterranee, dei sedimenti marini e delle acque marine;
- e) l'Azienda non ha dato riscontro dell'attuazione delle misure di prevenzione disposte dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06, finalizzate ad impedire e a minimizzare le minacce per l'ambiente e per la salute, né ha ottemperato alle richieste delle Conferenze di Servizi di attivare interventi di m.i.s.e. per contenere la diffusione dell'inquinamento.

A fronte di tali presupposti, in conformità alle conclusioni della Conferenza di Servizi istruttoria, secondo quanto sopra dettagliatamente esposto, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di formulare le seguenti prescrizioni:

1. Il procedimento di bonifica deve proseguire secondo quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs. 152/06.
2. Ove l'Azienda non provveda entro 30 giorni dalla notifica del presente Verbale ad attuare tutte le misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza necessarie alla luce di quanto richiesto dalle precedenti Conferenze di Servizi, l'Amministrazione pubblica agirà in sostituzione ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/06. In tale ultima evenienza, l'Autorità Portuale di Trieste sarà incaricata di dare attuazione agli interventi di prevenzione e m.i.s.e. delle matrici contaminate, con priorità alle acque sotterranee nelle aree in concessione demaniale.
3. L'Azienda è tenuta a trasmettere, entro 90 gg. dalla data di notifica del presente Verbale, il Progetto di bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza, elaborato sulla base delle risultanze di apposita Analisi di Rischio sito-specifica. Qualora l'Azienda non provveda alla trasmissione del Progetto di bonifica entro il termine fissato, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvederà a predisporre il Progetto in sostituzione ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/06.
4. In considerazione dell'inquinamento riscontrato nei sedimenti marini antistanti lo stabilimento e della correlazione riscontrata con l'inquinamento rilevato a terra, l'Azienda è tenuta a presentare il Progetto di bonifica dei sedimenti medesimi entro 90 gg. dalla data di notifica del presente Verbale. Anche in questo caso, qualora l'Azienda non provveda alla trasmissione del Progetto di bonifica entro il termine fissato, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvederà a predisporre il Progetto in sostituzione ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/06.
5. Regione, ARPA FVG, Provincia e Comune verificheranno, anche attraverso un apposito tavolo tecnico, che l'azienda attivi nei tempi stabiliti le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza. A tal fine l'Azienda sarà convocata per una prima verifica delle attività di prevenzione e m.i.s.e. avviate, e alla scadenza del termine di trenta giorni stabilito per l'attuazione di tali interventi da parte dell'azienda sarà effettuata una verifica in sito.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE

Verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria del 11 dicembre 2012

2. Aree di competenza della SERVOLA S.p.A.

Esame della documentazione: "Aree demaniali in concessione alla Servola S.p.A. - Relazione di validabilità dei risultati del piano di caratterizzazione", trasmesso da ARPA FVG con nota del 29.11.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 44546 del 04.12.2012.

In primo luogo, la Regione FVG consegna un documento, acquisito come Allegato 2 al presente Verbale, contenente una relazione delle vicende negoziali e storiche della sola area di proprietà, in quanto l'area demaniale non è tavolarmente censita.

Di seguito, la Provincia di Trieste consegna un documento, acquisito come Allegato 3 al presente Verbale, contenente la documentazione relativa a: a) cumuli di rifiuti presenti nell'area in esame; b) rifiuti tombati nell'area dell'ex acciaieria; c) dilavamento piazzali.

La DG TRI illustra quindi l'attività istruttoria condotta sul documento in esame, riportando i contenuti del documento predisposto dagli Uffici tecnici della DG TRI medesima.

Documento in esame

"Aree demaniali in concessione alla Servola S.p.A. - Relazione di validabilità dei risultati del piano di caratterizzazione", trasmesso da ARPA FVG con nota del 29.11.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 44546 del 04.12.2012.

Iter amministrativo

- Lo stabilimento siderurgico "Ferriera di Servola", in attività dal 1897, si estende su un'area fronte mare estesa complessivamente per 70 ha, di cui circa 37 ha in concessione dal Demanio dello Stato. Il procedimento di bonifica è stato avviato dal Ministero dell'Ambiente - Direzione RIBo. nel 2003. La Conferenza di Servizi del 10.12.2003 ha richiesto all'Azienda di presentare il Piano di caratterizzazione delle aree di competenza.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 19.05.2004 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione delle aree di proprietà. La Conferenza di Servizi ha richiesto all'Azienda di adottare nell'area demaniale interventi di m.i.s.e. della falda mediante marginamento nonché le relative opere di drenaggio finalizzate ad impedire la diffusione della contaminazione verso l'ambiente marino, oltre ad interventi di m.i.s.e. anche tramite rimozione dei terreni, ovvero dei sedimenti contaminati, laddove fossero stati rilevati rischi igienico-sanitari e/o ambientali.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 13.10.2005 ha ribadito la richiesta di attivare idonei interventi di m.i.s.e. in caso di superamenti riscontrati. Analogamente, alla luce dei risultati di caratterizzazione dei sedimenti marini prelevati nell'area antistante lo stabilimento e prodotti dall'Autorità Portuale di Trieste, la Conferenza ha richiesto all'Azienda, in qualità di soggetto titolare della concessione demaniale, di attuare immediati interventi di m.i.s.e. dei sedimenti che presentavano superamenti dei limiti normativi.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 07.09.2006 ha ribadito all'Azienda di presentare i risultati della caratterizzazione sia per l'area di proprietà sia per quella demaniale. La Conferenza ha richiesto, inoltre, di ottemperare alle azioni di messa in sicurezza già ricordare.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 14.02.2007 ha preso atto con prescrizioni dei risultati della caratterizzazione delle aree di proprietà. In considerazione della diffusa contaminazione riscontrata nelle acque sotterranee, nei suoli e nei terreni di riporto presenti in situ (costituiti per lo più da residui della lavorazione siderurgica come scorie e loppe), la Conferenza ha nuovamente deliberato, tra l'altro, di richiedere all'Azienda di attivare idonei interventi di m.i.s.e. delle matrici contaminate, nonché di procedere alla caratterizzazione delle aree demaniali in concessione esclusiva.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11 dicembre 2012

- La Conferenza dei Servizi decisoria del 18.06.2008 ha ribadito le richieste sopra esposte.
- La Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2012, alla luce dei risultati delle indagini di caratterizzazione delle aree demaniali in concessione ha richiesto tra l'altro, di attivare idonei interventi di m.l.s.e. dei suoli e delle acque sotterranee, di trasmettere l'Analisi di Rischio sito-specifica e di presentare il Progetto di bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza (area di proprietà ed in concessione).

Istruttoria del documento in esame

Il documento "Aree demaniali in concessione alla Servola S.p.A. - Relazione di validabilità dei risultati del piano di caratterizzazione" è stato trasmesso da ARPA FVG - Direzione Centrale con nota del 29.11.2012 ed acquisito dal MATTM al prot. n. 44546 del 04.12.2012.

La suddetta relazione illustra dettagliatamente le attività di controllo condotte dall'Agenzia nel corso dell'esecuzione in campo delle indagini di caratterizzazione delle aree demaniali, effettuate nel 2008 dall'Azienda; inoltre, vengono riportate le risultanze delle determinazioni analitiche di laboratorio effettuate dall'Agenzia sul 10% dei campioni di suolo e di acque sotterranee prelevati dall'Azienda.

La relazione di ARPA FVG si conclude affermando che i dati analitici relativi ai risultati della caratterizzazione condotta dall'Azienda sulle aree demaniali in concessione possono essere ritenuti validabili sia per i suoli che le acque sotterranee.

Quadro ambientale delle aree di competenza dell'Azienda

Di seguito si espone la ricostruzione dello stato di qualità delle matrici ambientali indagate.

- Sia per le aree di proprietà che per le aree demaniali in concessione esclusiva, si evidenzia che in tutta l'area dello stabilimento il sottosuolo è costituito quasi esclusivamente da riporti caratterizzati da residui della lavorazione siderurgica (scorie, loppa amorfa o cristallizzata, carbone fossile o coke, ghisa, ferro, materiali refrattari) di potenza sovente decametrica, misti a pochi residui da demolizione (cemento e laterizi) e ad ancor meno materiali apparentemente naturali da scavo; tali orizzonti sono riportati sulle argille di fondo marino, o comunque sul substrato naturale.

- Aree di proprietà: i risultati delle indagini condotte nelle aree di proprietà (eseguite nel 2005) e validate da ARPA FVG hanno mostrato un importante livello di contaminazione dei suoli dovuta a:

- IPA, che mostrano valori massimi di contrazione ben al di sopra di 10 volte la concentrazione limite accettabile di cui al D.M. 471/99;
- Metalli, quali Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo, Piombo, Antimonio, Selenio, Vanadio e Zinco;
- Idrocarburi Aromatici (Benzene);
- Idrocarburi pesanti (>12).

Anche le acque sotterranee sono interessate da una significativa contaminazione dovuta principalmente a:

- 10 volte oltre la concentrazione limite per Benzene, Triclorometano, 1,2-Dicloroetano e 2,4,6-Triclorofenolo;
- composti inorganici quali Cromo esavalente, Manganese e Nitriti;
- Etilbenzene, Toluene, Paraxilene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene e Indenopirene.

- Aree demaniali in concessione: i risultati delle indagini condotte nelle aree in concessione (eseguite nel 2008) e validate da ARPA FVG hanno mostrato un importante livello di contaminazione dei suoli a carico di:

- 10 volte oltre la concentrazione limite per Piombo, benzo(a)antracene ed indenopirene;
- metalli (Piombo, Selenio, Berillio, Cadmio, Cromo totale, Rame, Antimonio, Vanadio);
- idrocarburi pesanti;
- IPA (benzo(b)fluorantene, benzo(a)antracene, benzo(k)fluorantene, benzo(a)pirene, dibenzo(a,h)antracene, benzo(g,h,i)perilene, pirene, crisene).

Parimenti, anche le acque sotterranee sono interessate da una significativa contaminazione dovuta principalmente a:

- 10 volte oltre la concentrazione limite per benzo(a)pirene, benzo(g,h,i)perilene;
- cianuri, Arsenico, Selenio, Cromo VI, Manganese, Piombo;
- benzene, benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(k)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, dibenzo(a,h)antracene ed indeno(1,2,3-c,d)perilene;
- significativo, infine, rilevare come si rilevino valori di pH anche superiori a 10.

- Sedimenti marini antistanti lo stabilimento: relativamente alla matrice sedimenti marini, l'Autorità Portuale di Trieste ha dato seguito, per l'area antistante lo stabilimento, al Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il sito di Interesse Nazionale di Trieste, redatto da ICRAM (marzo

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11 dicembre 2012

2004) ed approvato nel corso della Conferenza di Servizi Decisoria del 23.03.2004. E' stata quindi eseguita la caratterizzazione dei sedimenti per la valutazione dello stato di qualità dei fondali marini prospicienti lo stabilimento (svolta nel 2005 e validata dall'ARPA FVG), evidenziando la contaminazione da Piombo, Idrocarburi pesanti, IPA, Arsenico, Cadmio, Zinco, Stagno, Nichel, Esaclorobenzene e Pesticidi organici clorurati nonché la presenza di Diossine e Furani. Va evidenziato come i precedenti superamenti sono stati individuati dall'Autorità Portuale applicando i limiti del D.M. 367/2003 e per i parametri ivi non previsti ai limiti della colonna A, di cui alla Tab. 1, Allegato 1 del D.M. 471/99.

- Inoltre, sono agli atti diverse segnalazioni di episodi di inquinamento, ultimo quello segnalato da Regione FVG e dagli Enti locali nello specchio d'acqua antistante la banchina Servola, avvenuto in data 11.01.2012, in cui sono stati riscontrati diversi elementi che possono configurarsi come evidenze di contaminazione dei suoli e delle acque. A tal riguardo, la DG TRI, con nota prot. 18739/TRI/DI/VII del 20.06.2012, ha richiesto all'Azienda di avviare immediatamente idonei interventi di m.l.s.e. dei suoli e delle acque sotterranee nonché di ripristinare le opere di contenimento dei cumuli di carbon fossile e di provvedere alla gestione delle acque di dilavamento dei piazzali e delle aree di lavoro mediante adeguato trattamento delle stesse.
- Infine, la Conferenza di Servizi decisoria del 06.08.2012, relativamente alla m.l.s.e. di due cumuli di rifiuto costituiti da scorie, fumi e refrattari ed oggetto di sequestro, ha richiesto all'Azienda di avviare le necessarie attività di rimozione.

Valutazioni in merito al Procedimento di bonifica ex art. 242 e s.s. del D.Lgs. 152/06

La Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche (di seguito DG TRI) prende atto, alla luce della validazione da parte di ARPA FVG in esame alla presente Conferenza di Servizi, dei risultati delle indagini di caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee condotte dall'Azienda nelle aree demaniali in concessione.

La DG TRI, inoltre, alla luce dei risultati della caratterizzazione di tutte le aree di competenza della Servola S.p.A., evidenzia che i contaminanti riscontrati sia nelle aree di proprietà che in quelle in concessione sono direttamente riconducibili all'attività siderurgica, alle lavorazioni ed al processo produttivo svolte ed in essere sul sito (nel dettaglio metalli, IPA, idrocarburi pesanti nonché la presenza nel sottosuolo di loppe, scorie, etc.).

È altresì possibile ravvisare, in merito alla contaminazione riscontrata nei sedimenti marini antistanti lo stabilimento, una correlazione diretta tra i contaminanti rilevati nei fondali stessi e quelli riscontrati a terra sia nei suoli che nelle acque sotterranee.

La DG TRI, a fronte del significativo livello di contaminazione riscontrato nel suolo del sito di proprietà ed in concessione alla Servola S.p.A., e della diffusione di tale contaminazione nelle acque sotterranee, nei sedimenti e nelle acque marine, ritiene che, fatto salvo l'accertamento di responsabilità per danno ambientale per il quale sarà avviato l'iter istruttorio ai sensi di legge, l'Azienda già in quanto proprietaria di un sito contaminato e gestore in concessione di aree demaniali contaminate, è tenuta ai sensi dell'art. 245 comma 2 del D.Lgs. 152/06 a procedere entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del presente Verbale a porre in essere tutte le necessarie attività di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza già richieste, anche con riferimento agli ultimi accadimenti segnalati all'Autorità Giudiziaria ed agli Organi di Polizia Giudiziaria dalla Provincia e dagli Organi di controllo (dilavamento in mare di sostanze contaminanti presenti nel suddetto sito).

Ritene altresì che ove la Servola non provveda nei suddetti termini si debba procedere in via sostitutiva.

Considerato che agli atti non risultano riscontri che l'Azienda abbia mai adottato le misure di prevenzione né abbia mai avviato gli interventi di m.l.s.e. richiesti, la DG TRI evidenzia altresì che tale comportamento omissivo da parte dell'Azienda costituisce un ulteriore contributo alla diffusione della contaminazione accertata.

La DG TRI, alla luce della documentazione ad oggi disponibile agli atti per le aree di competenza della Servola S.p.A., prende atto che:

- a) la validazione ARPA FVG dei risultati delle indagini di caratterizzazione effettuate dall'Azienda nelle aree demaniali in concessione, consente di ricostruire in modo completo il quadro della contaminazione nelle aree di competenza dell'Azienda;
- b) il livello di contaminazione riscontrato nelle matrici ambientali indagate (superamenti per diversi analiti nei suoli, nelle acque sotterranee e nei sedimenti marini) nonché la presenza nel sottosuolo di riporti costituiti da scorie, loppe amorfe o cristallizzate,

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11 dicembre 2012

carbone fossile o coke, etc. sono direttamente riconducibili alle attività, alle lavorazioni ed al processo produttivo dello stabilimento;

- c) I contaminanti riscontrati nelle acque sotterranee e nei sedimenti marini antistanti lo stabilimento sono correlabili alle fonti di contaminazione accertate nel sito e nelle aree in concessione alla Servola S.p.A.;
- d) tali elementi dimostrano che è in atto una diffusione dal sito di contaminazione delle acque sotterranee, dei sedimenti marini e delle acque marine;
- e) l'Azienda non ha dato riscontro dell'attuazione delle misure di prevenzione disposte dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06, finalizzate ad impedire e a minimizzare le minacce per l'ambiente e per la salute, né ha ottemperato alle richieste delle Conferenze di Servizi di attivare interventi di m.i.s.e. per contenere la diffusione dell'inquinamento.

A fronte di tali presupposti e per quanto sopra dettagliatamente esposto, la DG TRI formula le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. Preso atto del completamento delle indagini in tutte le aree di competenza dell'Azienda, si dispone che il procedimento di bonifica prosegua secondo quanto previsto dall'art. 242 del D.Lgs. 152/06.
2. In considerazione del comportamento omissivo da parte dell'Azienda in merito ai propri obblighi di prevenzione e m.i.s.e. a fronte delle evidenze della contaminazione nelle matrici ambientali indagate, comprese le situazioni di contaminazione risultanti dai documenti allegati sub 3 consegnati dalla Provincia, si dispone che l'Amministrazione pubblica agisca in sostituzione ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/06 ove l'Azienda non provveda entro 30 giorni dalla notifica del presente Verbale. In tale ultima evenienza, l'Autorità Portuale di Trieste sarà incaricata di dare attuazione agli interventi di prevenzione e m.i.s.e. delle matrici contaminate, con priorità alle acque sotterranee nelle aree in concessione demaniale.
3. Di intimare all'Azienda di trasmettere, entro 90 gg. dalla data di notifica del presente Verbale, il Progetto di bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza, elaborato sulla base delle risultanze di apposita Analisi di Rischio sito-specifica. Qualora l'Azienda non provveda alla trasmissione del Progetto di bonifica entro il termine fissato, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvederà a predisporre il Progetto in sostituzione ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/06.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI TRIESTE

Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11 dicembre 2012

4. Di intimare intima all'Azienda, in considerazione dell'inquinamento riscontrato nei sedimenti marini antistanti lo stabilimento e della correlazione riscontrata con l'inquinamento rilevato a terra, di presentare, entro 90 gg. dalla data di notifica del presente Verbale, il Progetto di bonifica dei sedimenti medesimi. Anche in questo caso, qualora l'Azienda non provveda alla trasmissione del Progetto di bonifica entro il termine fissato, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvederà a predisporre il Progetto in sostituzione ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/06.

Le Amministrazioni e gli Enti presenti dichiarano di condividere le predette conclusioni istruttorie.

All'esito dell'istruttoria vengono invitati i rappresentanti dell'Azienda, ai quali vengono illustrate le conclusioni condivise dalle Amministrazioni in merito all'esigenza di adottare in tempi rapidi le misure di prevenzione e m.i.s.e. necessarie per contenere, ridurre, eliminare, e prevenire la diffusione della contaminazione nelle acque sotterranee, nei sedimenti marini e nel mare.

In particolare si comunica la volontà delle Amministrazione di effettuare interventi di prevenzione e m.i.s.e. in via sostitutiva ove l'Azienda non provveda.

Le dichiarazioni rese dall'Azienda sono riportate nell'Allegato 4 al presente Verbale, siglato dai rappresentanti dall'Azienda che si allontanano dalla Conferenza di Servizi.

Sulla base delle dichiarazioni dei rappresentanti dell'Azienda, l'Avv. Pernice propone che Regione, ARPA FVG, Provincia e Comune verifichino, anche attraverso un apposito tavolo tecnico, che l'azienda attivi nei tempi stabiliti le necessarie misure di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza.

Le Amministrazioni convengono di convocare l'Azienda per una prima verifica delle attività di prevenzione e m.i.s.e. avviate e alla scadenza stabilita per l'attuazione di tali interventi da parte dell'azienda effettuare una verifica in sito.

MP



